



Al Presidente del Consiglio Comunale

Ordine del Giorno: solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici dello stabilimento di Jesi della Caterpillar

Con una comunicazione improvvisa e priva di qualsiasi motivazione economica, la multinazionale statunitense Caterpillar ha annunciato la chiusura definitiva dello stabilimento di Jesi, specializzato nella produzione di cilindri per macchine dedicate alla movimentazione della terra.

La decisione presa dal Consiglio di Amministrazione della società e la sua successiva comunicazione sono state caratterizzate da una forte carica di crudeltà. Innanzitutto lo stabilimento, che occupa 270 dipendenti inclusi gli interinali, ha continuato a produrre a pieni ritmi su 3 turni anche in questi ultimi mesi segnati dall'emergenza pandemica, spesso ricorrendo agli straordinari per far fronte alle richieste della domanda. Non vi sono, dunque, elementi per poter parlare di crisi e nemmeno di difficoltà temporanee.

Ma la stessa occasione scelta per annunciare questa tremenda decisione appare come uno schiaffo fatto in faccia a tutti i 270 lavoratori: si trattava, infatti, della riunione semestrale per discutere dei risultati del gruppo e, nel caso specifico, di un piano di assunzione a tempo indeterminato degli interinali.

Il nuovo direttore dello stabilimento si è presentato di fronte ai lavoratori di Jesi in compagnia di un avvocato e scortato da cinque guardie del corpo. Ha spiegato che la scelta del Consiglio di Amministrazione ha come motivazione la ricerca dell'abbattimento dei costi, andando a cercare gli stessi componenti su mercati dove si può risparmiare.

Questa decisione è un attacco diretto non solo ai lavoratori ma all'intero territorio; ultima in ordine cronologico di una lunga serie di crisi industriali che da almeno 15 anni stanno indebolendo l'economia marchigiana e stanno producendo un deserto in termini di opportunità di lavoro, specie per i più giovani.

Caterpillar ha già effettuato operazioni analoghe in altri paesi europei, arrivando a smantellare stabilimenti ancora più grandi di quello di Jesi, seguendo una logica spietata e crudele tipica delle multinazionali, specie di proprietà statunitense. Ed è difficile immaginare, proprio per i precedenti, che questa crisi possa seguire l'andamento di quella che ha colpito in questi mesi i lavoratori dell'Elica Spa, emergenza rientrata quasi totalmente proprio in questi giorni. L'unica prospettiva che sia veramente alternativa al licenziamento di 270 lavoratori potrebbe essere l'acquisizione dello stabilimento da parte di un'altra multinazionale attiva nei comparti della meccanica, facendo leva sulla qualità delle competenze interne e alla modernità dell'organizzazione. Questa prospettiva necessita, evidentemente, del forte supporto della Regione Marche e, soprattutto, del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le Organizzazioni Sindacali, intanto, hanno intrapreso tutte le forme di lotta possibili per difendere i lavoratori e le lavoratrici della Caterpillar Jesi, facendo sentire la propria voce in questa che appare come una battaglia davvero molto difficile.

Nella consapevolezza che la vicinanza delle istituzioni locali sia doverosa,



Il Consiglio Comunale di Senigallia

-Esprime la propria solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori dell'azienda, tra cui diversi concittadini, e manifesta il proprio profondo sdegno per i modi crudeli con cui un Consiglio di Amministrazione lontano migliaia di chilometri dal nostro territorio decida del destino di centinaia di famiglie

-Si impegna, inoltre, ad inviare il presente ordine del giorno all'Assessore alle Attività Produttive della Regione Marche e al Ministero dello Sviluppo Economico affinché siano programmate e rese disponibili risorse da utilizzare per garantire un effettivo supporto ai 270 lavoratori della Caterpillar Jesi e, soprattutto, siano avviate trattative per individuare nuovi investitori, anche internazionali, interessati a rilevare lo stabilimento e garantirne la continuità produttiva e il mantenimento dei livelli attuali di occupazione.

**Margherita Angeletti
Chantal Bomprezzi
Ludovica Giuliani
Rodolfo Piazzai
Dario Romano**